

del 1997 mentre le prestazioni straordinarie, oggetto di attenzione costante, avevano già avuto una drastica riduzione nel 1996 (-293.097 ore pari al 32,3%).

Infine, l'Istituto aveva avviato una approfondita trattativa con le Organizzazioni sindacali, nazionali ed aziendali, cui si correlavano richieste di sostanziali miglioramenti sia nel tasso di impiego delle macchine e degli impianti in genere, che della revisione e ridistribuzione degli organici, con conseguente incremento della produzione e della produttività.

Sempre in via preliminare all'esposizione sulla gestione dell'istituto e alle singole poste di essa, appare opportuno ricordare che la Società di revisione, alla quale, con significativa innovazione, si è fatto ricorso, per la prima volta, dall'esercizio 1997 (sia pure, per questo esercizio, nella forma della "precertificazione"). Ha osservato quanto segue.

- 1) In relazione all'analisi del contenuto della nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 1997, e facendo riferimento all'articolo 38 del decreto legislativo 127/91, il quale, sostanzialmente, disciplina il contenuto minimale del documento in parola, la verifica era stata positiva.
- 2) Con riferimento, invece, all'esercizio 1998, il bilancio consolidato del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al 31 dicembre 1998, era stato assoggettato a revisione contabile. L'esame era stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, era stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Il bilancio della società controllata indirettamente, Verres SpA, che rappresentava circa l'1,72 per cento delle attività consolidate e circa lo 0,43 per cento dei ricavi vendite consolidati, era stato esaminato da un altro revisore del quale si era acquisita la relativa relazione.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati presentava, a fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente che erano stati esaminati limitatamente a quanto necessario per esprimere il giudizio sul bilancio dell'esercizio 1998. Pertanto il giudizio non era esteso nella sua valenza ai dati comparativi.

All'uopo i certificatori hanno osservato che l'Istituto non dispone di strumenti contabili del tutto adeguati per la valorizzazione dei lavori in corso e della carta autoprodotta, che, al 31 dicembre 1998, risultavano complessivamente iscritti in bilancio per 53.408 milioni di lire al lordo del "*fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita*" iscritto nel passivo per 16.240 milioni di lire.

Tale circostanza non aveva consentito di svolgere tutte le procedure di revisione necessarie per poter esprimere un giudizio in merito alla correttezza dei suddetti importi. La società certificatrice riteneva, peraltro, che le stime effettuate dall'Istituto al fine di determinare i suddetti saldi potessero considerarsi sostanzialmente ragionevoli e che eventuali minori/maggiori valori che dovessero emergere relativamente al valore delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 1998 non avrebbero un effetto significativo sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio chiuso a tale data.

Ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione della procedura di revisione, il bilancio consolidato, nel suo complesso, veniva ritenuto redatto con chiarezza e rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1998, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Il certificatore, comunque, richiamava l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Il gruppo IPZS aveva sostenuto una perdita consolidata d'esercizio di 176.026 milioni di lire durante l'anno chiuso al 31 dicembre 1998, e, a tale

data, il patrimonio netto di Gruppo risultava negativo per 571.366 milioni di lire; inoltre, al 31 dicembre 1998, le passività correnti eccedevano le attività correnti di 528.991 milioni di lire ed i debiti complessivi verso il sistema finanziario risultavano essere pari a 783.492 milioni di lire. Gli Amministratori avevano indicato, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, gli interventi finanziari deliberati dal Parlamento e le azioni intraprese e da intraprendere per superare la situazione descritta. Su tali basi, il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 1998 era stato redatto secondo i principi contabili applicabili in una situazione di *"continuità aziendale"*.

- Il risultato consolidato dell'esercizio era stato significativamente influenzato da alcuni elementi di natura non ricorrente costituiti principalmente da svalutazioni delle immobilizzazioni per circa 46 miliardi di lire, svalutazioni delle rimanenze per circa 123 miliardi di lire e accantonamenti al "fondo rischi industriali per lavori a finire su commesse in perdita" pari a circa 16 miliardi di lire.
- Negli esercizi precedenti l'Istituto, al fine di usufruire di benefici fiscali, aveva applicato aliquote di ammortamento superiori a quelle ritenute rappresentative della vita utile dei relativi cespiti. Gli Amministratori avevano indicato che i maggiori ammortamenti effettuati negli esercizi precedenti, anche alla luce del piano di riorganizzazione in corso, potevano al presente essere ragionevolmente considerati come rappresentativi di perdite durevoli di valore dei cespiti stessi.
- Gli Amministratori avevano indicato, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che, attualmente, l'Istituto ed alcune società del gruppo avevano in essere numerosi contenziosi con terzi a fronte dei quali erano stati effettuati specifici accantonamenti per tener conto delle eventuali passività che potranno emergere al riguardo.

CAPITOLO I

Le su esposte considerazioni dell'advisor afficiato dal Ministero del Tesoro e dal certificatore per la prima volta chiamato ad operare, devono essere tenute presenti nell'analizzare le poste ed i risultati della gestione negli anni che si considerano in questa relazione.

All'uopo si prenderanno le mosse dalla gestione strumentale per lo Stato e, specificatamente, dall'analisi del bilancio consuntivo.

1. Analisi del Bilancio Consuntivo

La situazione economica dell'Istituto viene qui di seguito riassunta e riclassificata, al fine di raggruppare gli aggregati che sono generalmente utilizzati per rappresentare la struttura reddituale delle imprese.⁽¹⁾

Conto Economico riclassificato in L./mln	1996	1997	Variaz.96/97	1998	Variaz.97/98
Ricavi delle vendite e prestazioni	997.875	977.377	(20.498)	882.837	(94.540)
Variaz. rimanenze prodotti c/lavorazione	14.632	(51.399)	(66.031)	(11.243)	40.155
Variazione dei lavori in c/ordinazione	4.470	(143.368)	(147.838)	(29.398)	113.970
Prodotto dell'esercizio	1.016.977	782.610	(234.367)	842.196	59.585
Acquisto materie	(336.079)	(290.307)	45.772	(221.517)	68.790
Variazione rimanenze di materie prime	(9.480)	(32.712)	(23.232)	(19.101)	13.611
Servizi	(148.961)	(167.506)	(18.545)	(96.394)	71.112
Godimento beni di terzi	(8.023)	(7.737)	286	(6.939)	798
Oneri diversi di gestione	(11.291)	(8.017)	3.274	(14.890)	(6.873)
Incremento immobilizzazioni lavori interni	3.858	1.572	(2.286)	358	(1.214)
Altri ricavi e proventi	2.501	2.991	490	8.910	5.919
Contributi in conto esercizio	439	883	444	160	(723)
Valore aggiunto	509.941	281.777	(228.164)	492.783	211.005
Costi per il personale	(473.345)	(474.293)	(948)	(427.981)	50.315
Margine operativo Lordo	36.596	(192.516)	(229.112)	64.802	261.320
Ammortamento:					
Immobilizzazioni immateriali	(419)	(371)	48	(458)	(87)
Immobilizzazioni materiali	(31.852)	(35.530)	(3.678)	(44.452)	3.056
Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	(859)	(859)	(476)	383
Svalutazioni crediti attivo circolante				(6.329)	(529)
Accantonamenti per rischi	1.654	(89.233)	(87.579)	(32.311)	
Ammortamenti anticipati	(8.987)	(11.978)	(2.991)		51.122
Utile operativo	2.671	(318.509)	(321.180)	(15.224)	315.265
Altri proventi finanziari	29.436	18.443	(10.993)	19.567	1.123
Interessi e altri oneri finanziari	(10.397)	(16.078)	(5.681)	(27.582)	(11.505)
Svalutazioni di partecipazioni	0	(265.296)	(265.296)	(174.856)	90.440
Altri proventi straordinari	0	1.379	1.379	24.694	23.315
Altri oneri straordinari	0	(21.946)	(21.946)	(31)	21.915
Utile prime delle imposte	12.723	(613.985)	(626.708)	(173.432)	440.553
Imposte e tasse	(7.976)	0	7.976	(16.800)	(16.800)
Risultato dell'esercizio	4.747	(613.985)	(618.732)	(190.232)	423.753

⁽¹⁾ Le cifre espresse nelle tabelle della relazione, come si è già avvertito a pag. 46, sono in milioni

Analizzando la suddetta tabella si osserva che:

- a) la diminuzione del prodotto dell'esercizio che passa dai L/mln 1.016.977 del 1996, a L/mln 842.196 del 1998, è dovuta alla riduzione del flusso degli ordini provenienti dalla Pubblica Amministrazione, ed agli adeguamenti dei valori delle rimanenze;
- b) il valore aggiunto, alla fine del 1997, è pari a L/mln 281.777 e risulta essere notevolmente inferiore a quello dell'esercizio precedente, (L/mln 509.941), con una diminuzione di L/mln 228.164 circa, corrispondente alla riduzione del valore della produzione. L'incidenza dei consumi di materie prime e servizi sul prodotto dell'esercizio è passata dal 49% del 1996 al 63% del 1997, mentre il valore aggiunto è passato dal 50% circa del 1996 al 36% del 1997;
- c) il costo del personale risulta essere una componente rigida della struttura economica e, di conseguenza, il margine operativo lordo, utile operativo e, da ultimo, l'utile di esercizio, chiudono negativamente.

L'analisi dettagliata degli aggregati economici più significativi evidenzia gli aspetti che sono trattati in dettaglio nei paragrafi seguenti.

2. Il Valore della Produzione

Il valore della produzione, come si evince dalla tabella che segue, ammonta a L/mln 788.056, per il 1997 a fronte di L/mln 1.023.775 dell'esercizio precedente, con un decremento di L/mln 235.719, pari al 23% circa. Per il 1998, il valore della produzione ammonta, complessivamente, a lire 851.624 milioni, con un incremento di 63.567 milioni di lire rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è legato alla variazione dei lavori in corso su ordinazione, quale conseguenza dell'allineamento effettuato nel corso dell'esercizio 1997, allo scopo di tener conto della loro effettiva realizzabilità.

Valore della produzione	in L/mln	1996	1997	Variaz. 96/97	1998	Variaz. 97/98
Ricavi delle vendite e prestazioni		997.875	977.377	(20.498)	882.837	(94.540)
Variaz rimanenze prodotti c/lavorz, semilav, finiti		14.632	(51.399)	(66.031)	(11.243)	40.155
Variaz rimanenze lavori in corso su ordinazione		4.470	(143.368)	(147.838)	(29.398)	113.970
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		3.858	1.572	(2.286)	358	(1.214)
Altri ricavi e proventi		2.501	2.991	490	8.910	5.919
Contributi in conto esercizio		439	883	444	160	(723)
Totale		1.023.775	788.056	(235.719)	851.624	63.567

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano per il 1997 a L/mln 977.377 e sono, sostanzialmente, in linea con quelli dell'esercizio 1996, che risultano pari a L/mln 997.875. Essi riguardano, prevalentemente, i ricavi per lavori grafici e cartari, la vendita di prodotti editoriali, i ricavi per monetazione, fusioni e commercializzazione di monete commemorative.

Per il 1998 si registra un decremento del 10%, pari a L/mln 94.540 (L/mln 882.837, contro L/mln 977.377, per il 1997), e riflette, essenzialmente, la minore domanda sviluppata da parte dello Stato e della pubblica amministrazione.

La variazione complessiva è stata originata:

- per il settore valori (+9 miliardi), dalla riduzione subita da buoni fruttiferi e libretti postali, da biglietti delle lotterie, da BTP, e CCT e modelli a rigoroso rendiconto, cui si è contrapposto il buon andamento della domanda dei tagliandi del giocolotto, dei francobolli e marche da bollo, dei contrassegni e tasselli;
- per il settore grafico-cartario (-88 miliardi), principalmente dalla minor produzione di schede elettorali, in relazione al fatto che nel 1997 si erano svolte le consultazioni amministrative ed alcuni referendum, e dalle minori vendite di carte comuni. Per queste ultime, la produzione realizzata nell'anno, risulta sostanzialmente analoga a quella del 1997, ed è stata rivolta prevalentemente ai consumi interni;
- per il settore targhe (-11 miliardi), dall'esaurirsi, nella prima parte dell'anno, degli effetti positivi degli incentivi governativi sulla rottamazione delle auto;
- per il settore editoriale (-6 miliardi), da minori vendite di pubblicazioni e da una lieve flessione delle inserzioni sulla parte seconda della Gazzetta Ufficiale, solo parzialmente compensate da un aumento degli abbonati alla Gazzetta telematica e da maggiori servizi al Provveditorato Generale dello Stato;

- per il settore monetazione e medagliistica (+2 miliardi), da un aumento della produzione di monete nazionali e da una contrazione delle vendite di monete per l'estero.

La ripartizione dei ricavi relativi al 1997 ed al 1998, suddivisi per specie di prodotti è la seguente:

Fatturato	in L/mld	1998	1997	Variazi.97/98
Valori		260	251	9
Grafico. Cartario ed altro		278	366	(88)
Targhe		78	89	(11)
Editoriale		140	146	(6)
Monetazione. medaglie ed altro		127	125	2
TOTALE		883	977	(94)

La riduzione, in termini assoluti, dell'ammontare globale degli "altri ricavi" e proventi e degli incrementi per lavori interni, ammontanti a L/mln 5.446, per il 1997, rispetto a quelli dell'esercizio precedente pari a L/mln 6.798, è dovuta ai minori interventi effettuati internamente per la realizzazione di beni patrimoniali principalmente presso la Cartiera di Foggia.

La notevole diminuzione che si è verificata nel valore della produzione è dovuta ai motivi di cui si è già più volte fatto cenno, ed ha riguardato: la variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti i cui valori sono passati da L/mln 14.632 del 1996, a L/mln -51.399 del 1997; la variazione lavori in corso su ordinazione passata da L/mln 4.470 dell'esercizio precedente, ad un valore negativo di L/mln 143.368 dell'esercizio in corso.

La variazione delle rimanenze dei prodotti in corso su ordinazione, dei semilavorati e dei prodotti finiti, è dovuta, sia all'andamento non del tutto positivo della domanda, sia all'analisi del valore delle giacenze, già sottoposta a rettifiche nel corso del 1997, allo scopo di raccordare il valore dei beni a quello effettivo e di futuro realizzo.

I maggiori valori contabilizzati nel 1998 alla voce altri ricavi, sono attribuibili, principalmente, alle rettifiche intervenute in sede di rendicontazione del fatturato a favore del Provveditorato Generale dello Stato.

Inoltre, i minori interventi effettuati internamente per la realizzazione di beni patrimoniali, soprattutto presso la Cartiera di Foggia, hanno ridotto il valore degli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni.

Il prodotto dell'esercizio segna invece un incremento dell'8%, passando da L/mln 782.611 del 1997, a L/mln 842.196 del 1998. Come già evidenziato, tale variazione riflette, da un lato, il decremento del fatturato dovuto alla riduzione del flusso degli ordini provenienti dalla Pubblica Amministrazione, dall'altro, l'effetto positivo sul prodotto dell'esercizio, legato alla variazione dei lavori in corso su ordinazione, come conseguenza dell'allineamento effettuato nell'esercizio 1997 per tener conto della realizzabilità futura dei relativi valori.

Il valore aggiunto, alla fine del 1998, è pari a lire 492.783 milioni, con un incremento del 75% rispetto ai valori dello scorso esercizio (lire 281.778 milioni). Il miglioramento dell'aggregato è derivato, in parte dalla riduzione degli acquisti per la minore produzione effettuata, ed in parte dalla politica di contenimento dei costi attuata da Poligrafico. La necessità di adeguare il valore di carico delle partecipazioni, in presenza di perdite rilevanti e ripetute nel tempo, ha inciso consistentemente sul risultato economico dell'Istituto, che ha, quindi, chiuso l'esercizio 1998, con una perdita complessiva di lire 190 miliardi circa.

3. Costi della Produzione

I costi della produzione, il cui totale ammonta nel 1997a L/mln 1.118.543 a fronte di L/mln 1.030.091 dell'esercizio precedente, con un aumento di L/mln 88.451. Il costo della produzione relativo all'esercizio 1998, ammonta, complessivamente, a lire 866.848 milioni, con un significativo decremento, rispetto all'esercizio precedente, del 25% (251.698 milioni di lire). Nella tabella che segue sono riportati, per il triennio 1996-1998, i valori delle principali voci di spesa.

Costi della produzione in L/mln	1996	1997	Variaz. 96/97	1998	Variaz. 97/98
Materie Prime, sussidiarie, consumo, e merci	336.079	290.307	(45.772)	221.517	(68.790)
Servizi	148.961	167.506	18.545	96.394	(71.112)
Godimento beni di terzi	8.023	7.737	(286)	6.939	(798)
Costi per il personale	473.345	474.293		423.981	(50.315)
Ammortamenti e Svalutazioni:					
ammortamento immobilizzazioni immateriali	419	371	(48)	458	87
ammortamento immobilizzazioni materiali	40.839	47.508	6.669	44.452	(3.056)
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	859	859	476	(383)
Variazione delle rimanenze di materie prime	9.480	32.712	23.232	19.101	(13.611)
Accantonamento per rischi	1.654	89.233	87.579	32.311	(56.922)
Oneri diversi di gestione	11.291	8.017	(3.274)	14.890	6.873
Totale	1.030.091	1.118.543	88.452	866.848	(251.698)

La sensibile riduzione di spese nel corso del 1998 che l'Istituto ha avviato, è dovuta, secondo informazioni assunte presso l'Istituto, al processo di contenimento dei costi operativi, attraverso la razionalizzazione della spesa, la rinegoziazione dei contratti di acquisto di beni e servizi (ove possibile o vantaggiosa), riducendo il ricorso a prestazioni di terzi e, conseguentemente, convogliando, nei limiti delle capacità produttive, le lavorazioni nell'ambito degli stabilimenti dell'Istituto.

In particolare:

- ♦ i costi per acquisti di materie prime, sussidiarie di consumo e merci, sono stati pari a L/mln 290.307 per l'esercizio 1997, contro L/mln 336.079 dell'esercizio 1996. Il decremento di L/mln 45.772, pari al 14% circa, è da ricollegare alla minore produzione sviluppata. L'aggregazione del costo

sostenuto per l'acquisto di materie prime e la variazione delle rimanenze delle materie prime, pari a L/mln 32.712 per l'esercizio 1997 e L/mln 9.480 per l'esercizio 1996, consente di individuare il costo per consumi di materie ammontanti a L/mln 323.019, per il 1997, a fronte di L/mln 345.559 dell'esercizio precedente; alla riduzione della produzione sviluppata consegue la contrazione dei costi per materie prime, sussidiarie e di consumo, passati da lire 290.307 milioni, per il 1997, a lire 221.517, per il 1998.

- ◆ I servizi sono passati da L/mln 148.961 dell'esercizio 1996, a L/mln 167.506 dell'esercizio 1996, con un incremento di L/mln 18.545, pari al 12% circa, prevalentemente a causa del notevole aumento delle spese postali necessarie per la distribuzione della Gazzetta Ufficiale; per il 1998 sono passati da L/mln 167.506 del 1997, a L/mln 96.394, poiché hanno risentito, da un lato, della politica adottata dall'Istituto di utilizzare le risorse interne per la realizzazione di determinate attività, dall'altro dell'adozione di tariffe postali più favorevoli, sempre relativamente alla distribuzione della Gazzetta Ufficiale.
- ◆ L'aumento dei costi per ammortamento, pari a L/mln 6.621, complessivamente passati da L/mln 41.258 del 1996 a L/mln 47.879, è attribuibile, in gran parte, alla entrata in esercizio dei nuovi insediamenti situati nel comprensorio dello Stabilimento Salario, nonché alle nuove acquisizioni, specie di macchinari ed impianti, avvenute durante l'esercizio. I nuovi investimenti verranno opportunamente commentati nello Stato Patrimoniale - Attivo.
- ◆ Tutte le immobilizzazioni sono state sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione futura non modificando, peraltro, i criteri già adottati nei precedenti esercizi che prevedevano l'utilizzazione anche degli ammortamenti anticipati, quando necessari per il

riferito obiettivo civilistico. Il valore residuo degli impianti usciti dal processo produttivo, invece, è stato completamente svalutato.

Nel 1998, le variazioni intervenute negli ammortamenti e nelle svalutazioni riguardano, da un lato, l'entrata in esercizio dei nuovi insediamenti, situati nel comprensorio dello Stabilimento Salario, nonché nuove acquisizioni di macchinari e impianti, dall'altro, come già detto, la mancata applicazione degli ammortamenti anticipati che, nel corso dell'esercizio precedente, avevano inciso per lire 11.978 milioni. L'Istituto, inoltre, ha provveduto a svalutare completamente il valore residuo degli impianti usciti dal processo produttivo; le svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio in esame, pari a complessive lire 6.329 milioni (5.800 milioni di lire nel 1997), riflettono i rischi per perdite su crediti, per contenziosi in corso e per rischi industriali su lavorazioni in corso, gravanti sull'Istituto.

4. Proventi ed oneri finanziari

La gestione finanziaria netta, nel 1997, ha avuto un peggioramento, essendo passata da L/mln 19.039 a L/mln. 2.365. La variazione è dovuta sia alla riduzione dei proventi finanziari, causati dalla diminuzione dei tassi di interesse, sia all'aumento degli oneri derivanti dall'accresciuto fabbisogno finanziario medio, e dalla sua copertura, anziché con finanziamenti in valuta extra CEE (che a fronte di più vantaggiosi tassi di interesse avrebbe comportato l'assunzione di rischi di cambio) ricorrendo a prestiti in valuta nazionale. Il saldo della gestione finanziaria ha registrato un peggioramento rispetto all'esercizio precedente. L'Istituto ha, in sostanza, visto aumentare il livello di indebitamento verso il sistema bancario, in relazione, essenzialmente, all'accollo di parte dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa ed alle ricapitalizzazioni effettuate sulla stessa partecipata e sull'altra controllata, Editalia Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa. L'accollo dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa, nei confronti delle banche, ha assicurato la

copertura delle perdite registrate, ed ha consentito di avviare un processo di ristrutturazione finanziaria da parte della controllata stessa. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie, si riferiscono, esclusivamente, alle svalutazioni di partecipazioni effettuate dalla controllante Istituto Poligrafico nel corso dell'esercizio e sono conseguenti alle perdite registrate dalle controllate Cartiere Miliani Fabriano Spa, ed Editalia - Edizioni d'Italia e Film Telecinedizioni Spa. La situazione economico finanziaria di entrambe le società ha portato la controllante ad intervenire sul capitale per ripianare le perdite infrannuali ed i relativi capitali sociali.

5. Proventi ed oneri straordinari

Il saldo della gestione straordinaria include i proventi e gli oneri di natura straordinaria relativi a ricavi di competenza di esercizi precedenti e riclassifiche di giacenze ricambi.

6. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio rilevano i tributi di competenza dell'esercizio; in particolare, si riferiscono all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

7. Sezione Zecca

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1 del decreto ministeriale 8 agosto 1979, l'Istituto ha provveduto a redigere il conto settoriale della Sezione Zecca, il quale chiude, nel 1997, con una perdita di L/mln 11.171, e, nel 1998, di L/mln 2.465, che viene, qui di seguito, rappresentato:

Conto settoriale Zecca riclassificato in Lmln	1996	1997	Variaz. 96/97	1998	Variaz. 97/98
Ricavi delle vendite e prestazioni	128.754	125.304	(3.450)	126.842	1.538
Variaz rimanenze prodotti c/lavoraz	(2.248)	(580)	1.668	142	722
Variaz dei lavori c/ su ordinazione	(1.501)	(1.781)	(280)	67	1.848
Prodotto dell'esercizio	125.005	122.943	(2.062)	127.051	4.108
Acquisto materie	(66.823)	(69.497)	(2.674)	(70.381)	(884)
Variazione rimanenze di materie prime	441	(3.739)	(4.180)	(5.611)	(1.872)
Servizi	(13.711)	(12.528)	1.183	(9.384)	3.144
Godimento beni di terzi	(210)	(109)	101	(105)	4
Oneri diversi di gestione	(6.030)	(6.747)	(717)	(6.955)	(208)
Incrementi immobilizzazioni lavori interni	454	147	(307)	15	(132)
Altri ricavi e proventi	20	481	461	3	(478)
Valore aggiunto	39.146	30.951	(8.195)	34.633	3.682
Costi per il personale	(35.578)	(36.161)	(583)	(32.284)	3.877
Margine operativo Lordo	3.568	(5.210)	(8.778)	2.349	7.559
Ammortamento:					
Immobilizzazioni immateriali	(17)	(12)	5	(13)	(1)
Immobilizzazioni materiali	(2.697)	(2.794)	(97)	(3.345)	115
Svalutazioni di crediti A.C.		0		(530)	(530)
Accantonamenti per rischi	(260)	(2.762)	(1.602)	0	1.762
Risultato operativo	(694)	(9.778)	(10.472)	(1.539)	8.905
Proventi/Oneri finanziari	312	389	77	207	(182)
Proventi/Oneri straordinari	0	(1.116)	(1.116)	156	1.272
Risultato prime delle imposte	199	(11.171)	(11.370)	(1.176)	9.995
Imposte dell'esercizio	(104)	0	104	(1.200)	(1.200)
PERDITA DELL'ESERCIZIO	95	(11.171)	(11.266)	(2.376)	8.795

I ricavi delle vendite e prestazioni sono pari a L/mln 125.304 e risultano inferiori a quelli dell'esercizio 1996 (L/mln 128.754), per L/mln 3.450, principalmente a causa delle minori vendite di monete commemorative commercializzate per conto del Tesoro, nonché in conseguenza della ridefinizione, resa necessaria dall'emissione del nuovo segno monetario da L. 1.000, dei compensi per la fornitura della monetazione ordinaria dello Stato nel

suo complesso. A fronte della riferita riduzione dei ricavi, non si sono avute corrispondenti riduzioni nei costi per consumi di materie (L/mln 73.236 per il 1997 contro L/mln 66.382 per il 1996) che, al contrario, sono aumentate di L/mln 6.854. L'aumento in parola è dato dalla maggiore incidenza del costo del metallo, necessario per la coniazione delle monete sia nazionali che estere. Tali ragioni spiegano, quindi, la riduzione del valore aggiunto che, essendosi attestato a L/mln 30.951, ha avuto una flessione di L/mln 8.195, rispetto all'esercizio precedente, che è stato pari a L/mln 39.146. Tale differenza negativa, pari a L/mln 8.778, risulta enfatizzata a livello di margine operativo lordo (L/mln 5.210 negativo per il 1997 e L/mln 3.568 per il 1996), e ciò è da ascriversi alla rigidità del costo del lavoro, che è passato da L/mln 35.578, del 1996, a L/mln 36.161, del 1997, a fronte di un organico medio di n. 387, per il 1996 e n. 377 per il 1997. Alla formazione del summenzionato risultato economico negativo concorrono, altresì, oltre agli ammortamenti ordinari e anticipati e agli altri proventi finanziari, sostanzialmente allineati a quelli dell'esercizio precedente, gli accantonamenti per rischi e gli altri oneri straordinari, per complessive L/mln 2.878, che si riferiscono, principalmente, a penalità relative all'esecuzione di commesse estere.

Il conto settoriale Zecca chiude l'esercizio 1998 con un risultato sensibilmente migliore di quello dell'esercizio precedente, anche se non è stato possibile raggiungere il pareggio. Infatti, a fronte di un leggero aumento dei ricavi, si registra un aumento meno che proporzionale dei costi per materie prime e servizi, che consente un aumento del valore aggiunto del 12%.

Con l'entrata dell'Italia nel sistema della moneta unica, l'Istituto, ed in particolare la Sezione Zecca, si troveranno a dover affrontare un impegno produttivo assai consistente, dovendo, nel triennio 1999-2001, realizzare un volume ad oggi previsto in 7,4 miliardi di pezzi nei seguenti tagli:

Valore	Milioni di pezzi
2 Euro	200
1 Euro	550
50 Eurocent	900
20 Eurocent	1.500
10 Eurocent	1.200
5 Eurocent	1.200
2 Eurocent	1.100
1 Eurocent	750
Totale	7.400

Per un valore facciale di 1, 9 miliardi di Euro.

La lavorazione, iniziata presso la sede tradizionale di Via Principe Umberto, proseguirà anche nel nuovo stabilimento nel quale, nel corso del 1999, viene progressivamente trasferita l'attività più consistente di coniazione. Ciò comporterà un imponente sforzo organizzativo, ed operativo, che dovrebbe permettere di quintuplicare, da due a dieci milioni di pezzi, la produzione giornaliera della Zecca. La consistenza della commessa e l'impegno che sarà richiesto per la sua realizzazione, dovrebbero garantire alla Sezione Zecca, nel prossimo triennio, il pieno impiego delle risorse produttive, contribuendo in modo significativo alla composizione del fatturato dell'Istituto.

CAPITOLO II

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

1 Attivo Patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto viene qui di seguito riassunta:

Stato Patrimoniale	in L/mln	1996	1997	Variaz.96/97	1998	Variaz.97/98
Immobilizzazioni		380.405	285.957	(94.448)	314.925	28.968
Attivo Circolante		999.343	644.078	(355.265)	797.585	153.507
Ratei e risconti		25.831	26.419	588	29.392	2.973
A) TOTALE ATTIVO		1.405.579	956.454	(449.125)	1.141.902	185.448
Fondi per rischi ed oneri		13.052	261.615	248.563	144.399	(117.216)
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato		272.202	278.279	6.077	278.397	118
Debiti		886.482	799.589	(86.893)	1.290.772	491.182
Ratei e risconti		1.385	3.229	4.614	6.209	1.595
B) SUB TOTALE PASSIVO		1.174.965	1.344.097	169.132	1.719.777	375.680
C) PATRIMONIO NETTO (COMPR. RISULTATO DI ESERCIZIO)		230.614	(387.643)	(618.257)	(577.875)	(190.232)
TOTALE (B+C)		1.405.579	956.454	(449.125)	1.141.902	185.448

L'attivo patrimoniale, al 31 dicembre 1997, ammonta a L/mln 956.454, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di L/mln 449.125. Al 31 dicembre 1998, invece l'attivo patrimoniale ammonta a L/mln 1.141.902, con un incremento, rispetto all'esercizio 1997, di L/mln 185.448.

Qui di seguito vengono illustrati i principali aggregati di cui è composto l'attivo patrimoniale:

▪ Immobilizzazioni

Immobilizzazioni	in L/mln	1996	1997	Variaz.96/97	1998	Variaz.97/98
Immateriali		424	505	81	651	146
Materiali		223.570	216.492	(7.078)	225.596	9.104
Finanziarie		156.411	68.960	(87.451)	81.997	13.037
TOTALE		380.405	285.957	(94.448)	308.224	22.287

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono, prevalentemente, a: diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, concessioni di licenze, marchi, diritti similari, di utilità generale dell'Istituto. Nel 1997 le immobilizzazioni immateriali si sono incrementate circa del 19%, passando da L/mln 424, a L/mln 505. La variazione è dovuta alla